

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|  | Anno  | Semestre | Trimestre |
|--|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 48 | L. 25.00 | L. 15.00  |
| domicilio  | » 28  | » 11.50  | » 6.50    |
| Per tutta Italia franco di posta                                       | » 34  | » 17.50  | » 10.50   |
| Per l'Estero le spese di posta in più.                                 |       |          |           |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.                  |       |          |           |
| LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:   |       |          |           |
| Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servo, 1063. |       |          |           |

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 70 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Malgrado i bullettini ottimisti del quartier generale austriaco, tutte le notizie relative all'occupazione della Bosnia sono inquietanti, e nei circoli politici e militari di Vienna si comincia, non a dubitare del risultato finale, bensì a mettere sulla bilancia i gravi sacrifici che può costare, non meno che le complicazioni a cui può dar luogo in un prossimo avvenire.

La politica del conte Andrassy è oggetto di gravi censure, particolarmente al di là della Letha, e ognuno domanda se all'Austria non sarebbe tornato più conto declinare l'incarico dell'occupazione affidatale dal Congresso, senza prendersi sulle spalle un fardello così pesante, così odioso, come quello di imporre a due provincie recalcitranti un ordine di cose, a cui ripugnano per ragione storica, e per ragione di credenza.

Dagli ultimi bullettini non risulta che la situazione delle truppe austriache sia migliorata dopo la presa di Trannich. La divisione che si è ritirata a Giacania non lo ha già fatto lo scopo tattico e strategico di mantenere le sue comunicazioni, bensì per effetto delle perdite subite negli ultimi combattimenti.

Ora si dice che le bande degli insorti sono molto ingrossate, che Serajevo è trincerata formidabilmente, che infine molte truppe regolari turche hanno preso il campo per opporsi all'invasione austriaca.

Non sappiamo se queste notizie abbiano molto fondamento. È certo che gli affari non devono essere molto bene incamminati nemmeno per gli austriaci, perchè da due giorni o non parlano affatto delle operazioni di guerra, o i loro dispacci sono così laconici, da non fornire neppure un raggio di luce sullo stato delle cose.

La politica in generale non offre argomento a speciali considerazioni, all'infuori di quelle suggerite dalla incertezza delle cose in oriente.

È ora corra la voce che l'Inghilterra più impegnata finora delle altre potenze nel favorire le aspirazioni della Grecia, fosse in precinto di mandare alla Porta una intimazione per desiderarla intorno alla rettifica dei confini e alla concessione di alcuni lembi di territorio alla Grecia.

Noi crediamo che in questa faccenda l'Inghilterra procederà coi piedi di piombo, e forse avrà riguardo di non urtare soverchiamente le suscettibilità della Francia, la quale non può restare indifferente a tutto quanto succede nell'Arcipelago, né rinunziare a quella influenza legittima, che vi ha sempre esercitata.

Noi speriamo che anche l'Italia potrà, senza iattanza come senza esagerata modestia, far sentire la sua voce.

### IL BIRITTO DI DECIMA

Uno dei più pesanti oneri che graviti sulla proprietà stabile è senza dubbio il tributo che si paga a titolo di decima. Tributo, non sappiamo se più odioso o gravoso. Odioso, perchè chi lo paga non ha nemmeno il margine di conforto di vedere il suo denaro affluire alle casse del pubblico erario, gravoso, perchè a conti fatti non è più la decima che si paga, ma la nona, l'ottava e talora la settima parte della raccolta.

E difatti, quando si consideri che il decimante ha diritto alla decima sul prodotto lordo, facilmente si comprenderà come l'investito del diritto di decima, non partecipando col decimario alle molte e forti spese di produzione e coltivazione, alla imposta prediale, alle tasse consorziali ec.

Pietrasanta, che già sapeva il nome del giardiniere, ma egli mi sembra un luogo assai brutto, e non degno del suo bel nome.

viene in definitiva a pagare una parte molto superiore alla decima.

La decima è un vergognoso avanzo dei tenebrosi tempi feudali, quando i biechi signorotti di quell'epoca dopo avere dissanguati i poveri vassalli con mille e mille angherie, dopo averli privati della più pura e sublime delle gioie (terrene, il primo, bacio della sposa amata, vollero in un momento di ladro bigottismo tentare di acquistarsi un seggio in paradiso a spesa dei taglieggiati sudditi.

L'ex ministro Mancini durante il suo ministero aveva presentato un progetto per l'abolizione di tutte le decime godute per qualsiasi titolo, ma da quell'epoca non se ne parlò più e la proposta, come generalmente tutte le buone idee, sarà stata per certo mandata agli atti od agli archivi che dir si voglia.

Se l'onor. Mancini anziché presentare la legge sulla libertà provvisoria dei prevenuti, l'abolizione del giuramento religioso, quello dell'arresto per debiti ed altre novità, di cui non era per nulla sentito tutto questo gran bisogno, avesse in quella vece con ferma serietà di propositi presentata e fatta votare la legge per l'abolizione delle decime, avrebbe fatto qualche cosa di ben più utile alla Società, liberando l'industria agricola, unica fonte di ricchezza al paese nostro, di un balzello odiatissimo e gravosissimo, fomite continuo di lunghi e dispendiosi dibattiti giudiziari, preceduti o susseguiti da alterchi e dissensi spesso volte pericolosi.

L'ex guardasigilli sarebbe senza dubbio passato alla posterità con molta maggior lode.

Nutriamo fiducia che il suo successore facendo tesoro delle tante sollecitazioni inviate al Ministero di grazia e giustizia da comuni e Comizii agrarii, vorrà una buona volta accingersi con animo deliberato alla soluzione dell'importante problema, che

— E voi dovete esserne tanto più superbo, disse il Pietrasanta, in quanto che nemmeno il Creatore, l'unico che se le possa far naturali, potrà superavvela.

da tanto e tanto tempo forma una delle supreme aspirazioni degli agricoltori italiani.

Nè ci si opponga che rompiamo una lancia unicamente in vantaggio di quella gran tiranna la proprietà.

Niente di tutto ciò, ove si consideri che chi maggiormente risente il danno della decima è colui che esercita l'industria agricola direttamente e per professione cioè a dire il fittavolo, il quale, come abbiamo detto, deve pagare la decima sul prodotto lordo del ricavato.

Il progetto Mancini proponeva l'abolizione pura e semplice delle decime sacramentali, con affrancazione coattiva per le altre.

L'idea ci pare giusta. Gli investiti del diritto di decima, loro trasmesso a titolo gratuito si accontentino di quanto hanno fin adesso goduto, quelli invece che ne furono investiti a titolo oneroso sieno debitamente compensati dietro analoga affrancazione avuto uno speciale riguardo a chi vuole svincolare la proprietà. L'abolizione delle decime deve essere la conseguenza legittima della abolizione della manomorta.

Onorevole Conforti, l'interesse dell'agricoltura attende da Lei un sollecito atto di vera riparazione.

All'aprirsi della Camera faccia che da parte sua questo sia uno dei primi progetti di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento.

malgrado la proibizione e le ostilità del Governo, dimostra che l'opinione pubblica ripudia le vecchie armi dello Stato contro la Chiesa.

In seguito ad informazioni attendibili la Libertà assicura che l'arcivescovo Sanfelice, appena nominato, si affrettò a partecipare all'autorità italiana che chiederebbe l'equa equatur. Questo costituiva, dice la Libertà, un progresso immenso, perchè si riconosceva la podestà della Casa di Savoia sopra le provincie meridionali.

Il ministro Conforti rispose che si rifiuterebbe l'equa equatur perchè l'arcivescovo di Napoli è di nomina regia.

La Libertà conclude dicendo che l'autorità ecclesiastica fece tutto quanto le spettava.

### L'UNIFICAZIONE DEI PESI E DELLE MISURE

Scrivono da Roma al Caffaro: «Dal ministero del tesoro, divisione dell'industria e del commercio, è stata pubblicata una relazione sulle amministrazioni dei pesi e delle misure, dei misuratori del gasse e del saggio dell'oro e dell'argento nel quinquennio 1872, 73, 74, 75, 76, compilata dall'egregio funzionario che sta a capo di quella divisione, il cav. Alessandro Romanelli.

«Un atto importantissimo che si riferisce al periodo surriferito è la convenzione stipulata a Parigi il 20 maggio 1875, per l'unificazione internazionale e per il perfezionamento del sistema metrico, cui presero parte, oltre l'Italia, la Francia, l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia il Belgio, la Danimarca, il Portogallo, la Spagna, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Turchia, gli Stati Uniti d'America, la Repubblica Argentina, il Brasile, il Perù e lo Stato di Ve-

stanza nuziale.

nezuela. In virtù di siffatta convenzione, cui fu prefissa la durata di dodici anni, prorogabili, salvo denuncia, e che per quanto riflette l'Italia, fu sanzionata con legge 26 dicembre 1875, n. 2866, venne istituito a Parigi, a spese degli Stati contraenti, un ufficio internazionale dei pesi e delle misure, incaricato della conservazione dei prototipi internazionali del metro e del chilogramma, del paragone dei prototipi nazionali con quelli internazionali, e d'altre analoghe incombenze; e tale ufficio fu posto sotto la direzione e vigilanza di un Comitato internazionale dei pesi e delle misure, collocato alla sua volta sotto l'autorità di una Conferenza internazionale dei pesi e delle misure, formata dai delegati di tutti i governi contraenti.

«Un atto importantissimo che si riferisce al periodo surriferito è la convenzione stipulata a Parigi il 20 maggio 1875, per l'unificazione internazionale e per il perfezionamento del sistema metrico, cui presero parte, oltre l'Italia, la Francia, l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia il Belgio, la Danimarca, il Portogallo, la Spagna, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Turchia, gli Stati Uniti d'America, la Repubblica Argentina, il Brasile, il Perù e lo Stato di Ve-

### LE SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

nel ministero dei lavori pubblici

È piena di saviezza una breve circolare del ministro dei lavori pubblici intorno alla convenienza di unificare in un solo servizio il genio civile dello Stato e della provincia. Il ministro non vuol pregiudicare in qualsiasi guisa la questione lasciando travedere le sue opinioni, e fa bene; quando avrà raccolto i vari pareri e consultati gli uffici che sogliono consigliarlo, sentenzierà. Questo modo di procedere ci piace assai più e ci pare più corretto di quello usato da altri ministri che fanno strombazzare e lodare le loro fantastiche riforme, che nessuno conosce, su pei giornali. È di consueto la sola lode che si bucano, perchè dopo ciò non se ne parla più e non lasciano dietro loro che il fumo. Il ministro Baccarini è un uomo serio, che preferisce l'essere al parere, e col metodo delle ricer-

soccorra l'affetto. E questo affetto ha scaturigini così sottili e lontane, così capricciose e diverse, ma così preziose anzitutto, che non è troppa mai la fatica durata a serbarle intatte. Ora tra le fonti dello affetto, primissima la ricordanza di quei giorni beati, che sono i primi del matrimonio, e riescono una vera continuazione dell'amore per due anime le quali siano volate ad incontrarsi per lungo desiderio, o ne tengono il luogo per coloro che sono andati all'altare d'Imeneo senza conoscersi, o senza desiderarsi di molto.

Senonchè, domanderemo noi, come ve le accaccia queste dolci ricordanze il costume odierno? Le affida all'alcova di una locanda forastiera, dove molti felici hanno vissuto; ad uno specchio il quale ha riflesso l'immagine di tanti e non ne ha serbata nessuna: ad una strada che si dimentica e che non si vedrà mai più nel corso della vita.

Di questa guisa si passa sulla scena del mondo, come le ombre sul cristallo di una lanterna magica; e l'amore del pari. Ma il tedio rimane, il tedio che ci sale in groppa, o piglia posto sulla medesima nave alla quale ci commettiamo per fuggire da lui; per giunta, i vizii nostri e i difetti scambievoli non si dimenticano, e quel che più monta, non si perdono. Ma che rileva codesto? Ci adattiamo alle costumanze, e non ha da saperci male se le istesse costumanze generano sempre gli stessi malanni.

Il ritorno del Torre Vivaldi a Genova fu salutato come un fatto di rilievo.

(Continua)

### APPENDICE (28)

del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO  
DI  
ANTON GIULIO BARRILI

— Veda! gli disse il giardiniere, fermandosi presso una specie di quercia e facendone notare la corteccia cedevole ma tenace, questo è l'albero del sughero, che è così raro dalle nostre parti.

— Buono per far turaccioli! notò giudiziosamente il Pietrasanta. E questi sedili, che gli adornano il tronco, accanto a questa rustica tavola di legno, che cosa significano?

— Ah! rispose il giardiniere, con un piglio dottoreesco, questa è la Corte di amore.

— La Corte di amore! Che diamine di Corte è ella?

— È il luogo dove la signora marchesa viene a sedersi. Tutte le Vivaldi hanno sempre avuto il costume di venire a passare sotto quest'albero le ore calde della giornata. I miei vecchi hanno sempre veduto la stessa cosa; ed anche adesso quando la signora marchesa è in campagna, ci sta tre o quattr'ore al giorno.

— Scusatemi, Giacomino, disse il

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

che iniziate è sulla buona via; imperocché non gli mancheranno le occasioni di semplificare i servizi un po' troppo arrugginiti della sua amministrazione. La quale, se nella sua conferenza è suscettibile appunto di cotali semplificazioni e coordinamenti, è anche al centro ipertrofica in alcuni punti e anemica in alcuni altri. E ad ogni modo ci sembrano indispensabili alcune riforme che da tanti anni s'invocano e verso le quali non sarebbe equo il dire che non si sieno fatti passi notevoli. E d'uopo rinviare l'elemento tecnico, che è decisivo nell'amministrazione dei lavori pubblici. A tal fine il metodo degli esami, severamente seguito, ha giovato; ma è nell'amministrazione dove l'elemento tecnico deve avere, a parer nostro, la preponderanza. A ciò si aggiunge la necessità di coordinar meglio l'azione del Consiglio di Stato e della Corte dei conti con quella del ministero, segnatamente nella parte che riguarda i contratti. Oggi le lentezze sono sverchie e talora inestricabili; si moltiplicano gli attriti e si diminuisce l'effetto utile.

È in questo punto ove l'ingegno chiaro e condito di sana esperienza dell'on. ministro dei lavori pubblici può riflettere la sua luce. La Corte dei conti e il Consiglio di Stato, segnatamente la prima, domandano uno studio minuto e sagace e un'opera di razionale riordinamento. Ma intendiamoci bene. Noi non vorremo essere commisti con quegli schiamazzatori di riforme, i quali desiderano di mutare e di sconvolgere ogni ordine amministrativo dello Stato e colle parole inoppelate di discentramento e somiglianti vorrebbero organizzare la confusione e trarre dalla confusione il caos. Il metodo e l'intento nostro sono interamente diversi. Ciò che noi desideriamo è un lavoro come appunto lo imprende l'onorevole Baccarini, seguendo egregie tracce di alcuni suoi predecessori. Bisogna esaminare pezzo a pezzo e con molta diligenza questa macchina complicata; vedere come funziona, in qual punto va emendata; come le trasmissioni della forza operino, quanta se ne perda inutilmente, o non dia l'effetto che se ne può attendere o abbondi in un punto e sia deficiente in un altro.

Qui non si tratta di fantasticare le innovazioni dagli imi fondamenti, non è una rivoluzione, ma una evoluzione amministrativa che noi invociamo e sarà feconda, se si lascerà governare dal metodo di osservazione. E ciò che diciamo per i lavori pubblici vale come criterio dirigente anche per le altre amministrazioni. A mo' d'esempio, nella riforma della legge provinciale e comunale noi crediamo assai più a questi lavori che a quei magni disegni che di tratto in tratto si presentano al Parlamento, ove dormono nella polvere dell'oblio. E la loro ispirazione deve muovere dalla coscienza pubblica; cioè se ne deve sentire il bisogno reale, vivo, presente.

A mo' d'esempio, nella riforma o semplificazione dei servizi del ministero delle finanze, l'on. Minghetti, quando reggeva quel dicastero, si rivolse, con una serie di quesiti, agli intendenti per studiare quali attribuzioni degli uffici centrali potessero essere deferite alle Intendenze senza scapito dell'unità direttiva e con maggior effetto utile. Le risposte le aveva raccolte in un volume prezioso e cominciava a prendere risoluti e cauti provvedimenti quando venne il 18 marzo.

Noi applaudiremo qualunque ministro, il quale, senza spirito di parte e soltanto nel supremo desiderio di giovare allo Stato, continuerà a svolgere il filo di queste provvide tradizioni, associando alla prudenza le utili innovazioni. Ma le riforme che noi domandiamo richiedono un tatto squisito, una cognizione profonda della macchina amministrativa e quella modestia che abborre da ogni colpo di scena, da ogni rumore teatrale. Ed è questa modestia che manca segnatamente a taluni ministri, che hanno l'aria breve; vogliono far parlare di sé e sbalordire colla grandiosità dei disegni, che tengono il posto delle opere savie e durevoli.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 15. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha deferito gli studi per il coordinamento degli istituti e scuole tecniche, ad una Commissione della quale faranno parte Speciale,

segretario generale dell'istruzione come presidente, Amante come segretario, e come membri Maiorana, Marzotto, Merzario, Branca, Bruno, Fulin, Castelnuovo, Combi, Carraro, Bizio, Amati, Rodriguez, Galmetti, Bindi, Maddalozzo, Tallarigo, Orsini.

I rappresentanti dell'Italia al Congresso per l'unificazione dei pesi e misure che si terrà a Parigi saranno Govi, e Cannizzaro.

MILANO, 15. — Il Re Umberto arrivava fra noi ieri alle ore undici e ripartiva alle 4 di mattina per Monza. Le autorità non furono avvertite in tempo del suo arrivo, perciò non fu ricevuto che da alcune persone del Municipio.

Re Umberto era accompagnato dall'aiutante di campo generale De Sonnaz, dal ministro della Casa Reale conte Visone, dal prefetto di palazzo conte Panissera, dal primo mastro di cerimonie conte Gianotti, dal principe di Vicovaro. Fu ricevuto dagli assessori Dario, Sanseverino-Vimercati pel Municipio, e dai signori comm. Massa e cav. Ponzoni della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il Re Fernando di Portogallo ha visitato ieri alcuni istituti privati e pubblici. Si è intrattenuto a lungo, encomiandola assai, avanti la nuova casa del conte Ernesto Turati nella via Meravigli, lodandone grandemente l'architettura. Fra gli artisti coi quali si intrattene in questi giorni, ci fu il maestro cav. Francesco Schira, pel quale professa una speciale amicizia. Egli volle conoscere da questo egregio maestro, tutto quanto si riferisce ai progressi dell'arte musicale italiana. Il detto re, ha voluto anche avere novelle del Boito e del suo *Meisostete*, di cui disse di conoscere e di apprezzare moltissimo alcuni pezzi. Re Fernando s'è recato anche a visitare le opere di concorso esposte a Brera, e fermandosi specialmente davanti alle statue di Caino.

Questa sera S. M. parte per Parigi. Egli si propone di ritornare presto a Milano. Come è noto egli viaggia sotto il nome del conte di Villa Vicosa.

BRESCIA 16. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*: Ci si assicura che il Re visiterà la nostra città in occasione della grande rivista che avrà luogo a Ghedi sulla metà di settembre.

MODENA, 15. — Il *Panaro* racconta le gesta di un bandito, certo *Biscia*, che si è gettato alla campagna nella provincia modenese ove va imponendo taglie e facendo ricatti a coloro che gli capitano sotto mano.

Sembra che ora costui si trovi nascosto nel bosco di S. Felice.

ANCONA, 15. — La nuova stazione della ferrovia, dice il *Corriere delle Marche*, che doveva aprirsi oggi 15, si aprirà invece alla fine del mese. Causa del ritardo fu anche l'aver la Direzione rifiutato il mobilio mandato dal fornitore.

Lo stesso giornale reca: È passato dalla nostra stazione Nubar pascià che va a Brindisi, a imbarcarsi per l'Egitto, dove lo aspetta un portafoglio di ministro.

NAPOLI, 14. — La *Gazzetta* reca che il conte Girolamo Giusso ha assunto le funzioni di sindaco.

È voce accreditata, aggiunge poi, che il governo per l'ufficio di sindaco farà cadere la sua scelta sul conte Giusso, additato per questo ufficio dal numero di voti ottenuti dagli elettori, e dal maggior numero di voti ottenuti nella elezione della Giunta.

Leggesi nello stesso giornale: Una strana scoperta si è fatta nell'ospedale militare della Trinità. In un luogo sotterraneo finora sconosciuto si è rinvenuta una grande quantità di ossa umane e che si è verificato appartenere a cadaveri di bambini.

TARANTO, 13. — Il *Vigile* di Taranto narra che anche colà si preparava un *meeting*, ma il ff. di sindaco, signor V. De Cesare pubblicò un proclama per dissuadere la popolazione dall'effettuazione di quel progetto, e pare che sia riuscito nell'intento.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 15. — Si preparano splendide feste a Parigi in onore del sovrano che si attendono per il prossimo settembre, fra cui l'imperatore di Russia.

L'anniversario della morte di Thiers verrà celebrato solennemente.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* confermando l'alleanza matrimoniale del principe imperiale colla famiglia reale di Danimarca, scrive:

«L'affare sarebbe ora stabilito, e lo sarebbe stato non soltanto per il concorso delle famiglie regnanti di Russia e d'Inghilterra, ma ancora per l'appoggio del cancelliere tedesco che avrebbe promesso in questa circostanza una specie di esecuzione del famoso art. 5° del trattato di Praga.»

Molti giornali esteri, fra i quali il *Corriere di Bruxelles*, ammettono egualmente la certezza del matrimonio insistendo sul fatto che Bismarck lo avrebbe favorito dei suoi buoni uffici.

Il principe imperiale ha ora lasciata la Svizzera per recarsi ad Aremberg dove l'imperatrice arriverà quanto prima.

Il *Monitore* annunzia che il Re di Danimarca, la regina e la principessa Thyra partirono oggi (venerdì) per l'Inghilterra.

INGHILTERRA, 15. — La notizia che il signor Hamburger, l'alter ego del principe Gortschakoff, accompagnerà lo czar a Livadia, produsse una certa ansietà a Londra conoscendosi che egli è favorevole ad un accordo austro-russo.

Si sono già formate in Inghilterra sei compagnie finanziarie, industriali e commerciali, la cui sede di operazioni sarà stabilita a Cipro.

Il capitale sottoscritto si eleva a 4,145,000 lire sterline ossia 103,625,000 franchi. I lavori di trasformazione dell'isola si impongono come i più urgenti di tutti giacché questo mitologico soggiorno degli Amori e del Piacere, non è ormai più che il ricettacolo della febbre.

Già le truppe inglesi d'occupazione risentono i danni cagionati loro dai miasmi che infettano la bella isola di Venere.

GERMANIA, 15. — I giornali discutono molto ora sulla eventualità dello stabilimento di una nunciatura papale a Berlino. La *Gazzetta della Croce*, organo del vecchio partito protestante, alza la voce contro questa istituzione, affermando che la presenza di un rappresentante permanente della Curia romana sarebbe in contraddizione col principio fondamentale che informa le leggi di maggio.

Il nunzio pontificio, dice la *Gazzetta*, non si troverebbe certo alla pari cogli altri agenti diplomatici, giacché essi rappresentano la popolazione e gli interessi del loro paese presso il governo al quale furono accreditati; il nunzio al contrario rappresenta gli interessi religiosi dei sudditi cattolici di quello stesso sovrano. L'ammissione dunque di un nunzio pontificio riconoscerebbe formalmente e solennemente nella Curia romana, una potenza colla quale fosse necessario trattare come usasi da Stato a Stato.

La stessa *Gazzetta* poi conclude col dire che se tale doveva essere il fine del *Kulturkampf*, sarebbe stato meglio il non iniziarlo certamente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si ha da Vienna che in un altro Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, si sarebbe considerato il caso della mobilitazione di nuove truppe.

In Boemia fervono i preparativi per le prossime elezioni.

Il movimento elettorale si accentua sempre più nel senso di rivendicare l'autonomia e l'indipendenza degli slavi nella monarchia austriaca.

TURCHIA, 14. — Midhat pascià prepara un progetto di riforme per la Turchia asiatica, progetto che probabilmente verrà accettato dal Governo inglese.

Un ultimo censimento della popolazione soggetta al sultano Abdul-Hamid porta a 31 milioni il numero degli ottomani, fra i quali debbono notarsi 12 milioni di turchi, 9 milioni di arabi, 2 milioni di armeni, 2 milioni di greci, 2 milioni di albanesi, un milione di kurd, 3 milioni appartenenti a razze diverse. Queste statistiche comprendono la Rumelia orientale che figura per 7 milioni e 500 mila abitanti, ma non comprendono

però né la Bosnia, né Cipro, né la Bulgaria.

RUSSIA, 14. — È importante documento pubblicato dal gabinetto di Pietroburgo nel *Message du Gouvernement*, sotto il titolo di *Comunicazione del Governo*. È una relazione giustificatrice della politica russa negli affari d'Oriente ed un apprezzamento del trattato di Berlino e delle situazioni che ha creato. Compendiando il tutto, il Governo russo si fa un vanto dei sacrifici ch'egli ha fatto per provocare «il parto laborioso del mondo orientale».

Il Governo russo si è accorto alla fine che il Comitato slavo di Mosca costituiva un pericolo; esso ha sciolto questo Comitato, ed ha espulso dalla città il signor Aksakoff, suo presidente.

**CRONACA VENETA**

UDINE, 14. — Nella corsa dei birroccini, il primo premio fu vinto da *Falcone*, cavallo di razza italiana, guidato dal suo proprietario sig. Rossi Giuseppe; il secondo da *Vampa*, razza friulana, proprietario e guidatore sig. Annovi Luigi, ed il terzo da *Alba*, razza toscana, proprietario e guidatore sig. Antonini Domenico.

MANTOVA, 16. — Leggiamo nella *Gazzetta*:

«Un fatto, non solito ad avvenire nella nostra truppa, produsse ieri lo scompiglio nella nostra caserma di S. Giovanni. Varie sono le versioni che si danno all'origine di questo fatto: ci limiteremo ad accennare le due principali che ci sembrano anche le più attendibili.

Iermatina verso mezzogiorno alcuni soldati di picchetto alla detta caserma, lasciato il posto, si dice, erano andati alla cantina e quivi stavano giocando a carte fra loro. Sopravvenne il sergente di guardia, li rimproverò e strappò di mano il mazzo delle carte ad uno d'essi, un calabrese.

Questi, offeso per l'atto del suo superiore, si alzò e disse qualche parola risentita e fece qualche atto di reazione; il sergente, diceci, lo percuotesse e gli lasciasse andare uno schiaffo. Il soldato cieco pel furore sguainò la daga e s'avventò sul sergente, il quale fece altrettanto. Ne nacque insomma una colluttazione. Il calabrese sentendosi inferiore nel maneggiare quell'arma e dietro intimazione del sergente che, limitandosi per allora a schermirsi gli avrebbe spaccata la testa se non smetteva, corse alla restrelliera dei facili, ne impugnò uno e, spianatolo contro il sergente, fece fuoco. Fortunatamente non riesci a colpirlo.

Allora il sergente si pose a fuggire e si ricoverò nel palazzo del conte di Arco. Il soldato, rifugiatisi dietro una colonna, cominciò a far fuoco contro la porta della Caserma. Altri soldati cominciarono a rispondere al fuoco, e si ebbe così un vero combattimento. Furono sparati più di venti colpi di fucile, ma per somma ventura nessuno ebbe esito micidiale. Una palla andò a colpire il riparo del calabrese in modo che se questo non avesse resistito, il soldato ne sarebbe rimasto forto al petto.

Sopraggiunto il tenente di picchetto e visto il pericolo, sguainò la spada e comandò ai soldati di prendere a viva forza il ribelle: e così fu fatto. Gli piombarono addosso e riuscirono a disarmarlo.

Secondo altri invece, la lite fra il sergente ed il calabrese avrebbe avuto principio fuori della caserma, anzi appunto perchè il soldato trovavasi fuori della porta, mentre essendo di picchetto, non gli era permesso assentarsi.

Si dice pure che, intervenuto l'ufficiale, abbia ordinato al picchetto di fare fuoco contemporaneamente mentre il calabrese, sconcertato nel veder convergere tante canne di fucile contro di sé, sarebbe stato preso da altri soldati alle spalle.

Questi sono i fatti quali si raccontano in città; non facciamo commenti né apprezzamenti, lasciando alla sola giustizia il compito di accertare la cosa e il diritto di punire i colpevoli.

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale sarà aperta il lunedì 2 settembre p. v. alle ore 8 1/2 pom.

Istituto Veneto. — Il *Rinnovamento* contiene una lunga relazione sull'adunanza annuale, ch'ebbe luogo il 14 corrente, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Presiedeva il comm. Cavalli, che aveva alla sua destra il Prefetto ed a sinistra il vice-presidente dell'istituto comm. Bucchia. Erano presenti taluni dei più onorevoli uomini del Veneto per scienza e per dottrina, il senatore Berti, il senatore Bellavitis,

il deputato Morgurgo, il deputato Michi, il comm. Turazza, il comm. De Liva ecc. ecc. Pel Municipio eravi l'assessore Ruffai. Il pubblico era scelto e numeroso e fra esso non poche signore.

Lesse prima il prof. Bizio la relazione sui premi scientifici ed industriali, stesa con molta coscienza e con uno stile che ad onor del vero non è quello di solito così arido che adoperasi in simili esposizioni.

Il prof. Bizio cominciò nel tributare atto di riconoscenza al co. Girolamo Balbi Valier, che oltre ad aver concesso modo di ridonare disciplinati alla famiglia ed alla società i giovani travitati, istituì una *Fondazione per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche* che da lui prende il nome. Essa è da un anno eretta in Ente Morale e se oggi non può ancora venir proclamato il concorso è per ragioni indipendenti dell'Istituto, ma al più presto, disse il prof. Bizio, in quelle aule dove sono con tanto splendore ripetuti i fasti del veneto patriato, al nome del generoso Querini, si associerà quello del Balbi, esempio a quei doviziosi che migliore destinazione non san dare alle loro ricchezze che quella d'impinguare grassissimi od abbellire vecchi blasoni colla pompa di più massiccia doratura.

Venendo al premio di *Fondazione Querini Stampalia* di 3000 lire, sul tema: *Quali vantaggi i moderni avanzamenti della fisica abbiano specialmente recati alla diagnosi ed alla cura delle malattie*, posto a concorso fino dal 1876 e che fu riprodotto nel 1878, il relatore annuncò che una sola memoria pervenuta non corrispose, e l'Istituto ripeté il concorso nel 1880 rendendo il programma ancora più pratico e definito nei seguenti termini:

«Far conoscere i vantaggi che recano alla scienze mediche e specialmente alla clinica medica le applicazioni della fisica.»

Un altro tema era proposto a concorso per quest'anno ma non vi furono concorrenti e viene riproposto nel 1880, esso è del seguente tenore: «Esposte sommarariamente le nuove ricerche d'iodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale.»

Si attende per l'anno venturo una trattazione sul commercio di Venezia ed intanto ad incoraggiamento delle industrie e per studiar i fondamenti sui quali potrebbero basarsi per prosperare fra noi, l'Istituto votò il programma di concorso per 1880 col premio di 3000 lire di *Fondazione Querini Stampalia* nel seguente tenore:

«Indagare le condizioni odierne della città di Venezia, indicare: 1° Quali e di qual natura sieno gli ostacoli che impediscono lo sviluppo del lavoro nazionale in Italia e quali sarebbero i provvedimenti da intraprendersi nella nostra legislazione; 2° Quali nel rinnovato ordine di cose sarebbero le industrie più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia.»

Anche quest'anno il Governo ha elargito 1500 lire per premi d'incoraggiamento alle industrie, a cui l'Istituto aggiunse i diplomi e le menzioni onorevoli.

Il prof. Bizio terminò con parole di encomio nei nostri operosi industriali, augurando a coloro che tentarono il cimento dall'Esposizione mondiale che abbiano nuovi allori a più alto e nobile vanto d'Italia.

Dopo il prof. Bizio lesse il cav. Zilhotto sull'argomento: *La Scienza guida alla morale*.

Benché il *Rinnovamento* trovi a ridire sul concetto di questo discorso, soggiunge che in quanto alla forma fu molto applaudito.

In generale l'Esposizione è abbastanza ordinata ed è in progresso, quantunque in una vasta ed operosa regione come il Veneto assai più numerosi dovrebbero essere i prodotti esposti.

Però, se per quanto riguarda le industrie, l'Istituto non è imbarazzato nell'aggiudicazione dei premi, è invece deplorevole e doloroso che gli studiosi manchino all'appello dei concorsi scientifici, i quali non sortono da qualche anno buon esito ed i cui premi non possono venir aggiudicati o per mancanza di concorrenti o perchè i pochi, che al concorso si presentano, non rispondono coi loro lavori all'importanza dei temi, che talora per anni ed anni rimangono insoluti. L'Istituto deve pensare seriamente a questo fatto ed indagare a quali cause debba attribuirsi.

Visiotti di favore. — Allo scopo di facilitare il concorso dei forestieri allo spettacolo d'opera che avrà luogo in Vicenza durante la stagione della Fiera, la Società Veneta ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati da tutte le sue stazioni per Vicenza nei giorni di Sabato e Domenica, sieno valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Tale concessione viene pure estesa a tutti i giorni in cui avranno luogo nella città di Vicenza le corse dei cavalli.

Padova, 13 agosto 1878. Il Presidente V. S. BREDA

Cavallo scappato. — Ieri sera fuori di Porta Codalunga, un cavallo lanciato a carriera aperta tolse la mano al guidatore, andando a fermarsi contro il cancello di ferro che chiude la strada della stazione.

Vista la gravità del pericolo, si può ascrivere a grande fortuna il non aver a lamentare disgrazie.

Ci si vuol far credere che quel signore, a cui toccò l'accidente di ieri sera, abbia l'abitudine di far correre troppo i cavalli, anche in contrade frequentate, e sia corso altra volta pericoli come quello che abbiamo accennato. Se ciò è vero, pur ammirando il di lui coraggio nel cimentarsi a corse pericolose, crediamo nostro dovere pregarlo, a non voler del pari mettere a repentaglio la vita di quelli, ai quali ha cara la pelle!

A Monte Ortonc. — Domenica, 18 corrente, alle 6 pom., la Banda *Unione* darà concerto.

Giornali. — Per la festa dell'Assunzione, molti giornali di Roma non sono usciti.

Ricatto d'un Sindaco. — Scrivono da Fusignano (Lugo) 13 al *Ravennate*:

Siamo sotto la più triste delle impressioni. Ieri nelle ore del pomeriggio cinque sconosciuti armati e mascherati ricattarono il Sindaco di Fusignano, e lo tennero per più di ore guardato in un campo di formentone. Non lo lasciarono che quando la famiglia mandò ai malandrini 600 lire.

L'autorità, come ben comprendere, non lascia via tentata per giungere alla scoperta ed arrestare i cinque briganti.

Gli assassini della *Trabattoni*, la donna tagliata a pezzi presso Milano, che si credevano arrestati a Genova da due guardie di P. S. travestite, ivi recatesi da Milano, non sono ancora caduti nelle mani della giustizia.

Giorgio Pallavicino, ha legato gli autografi di Gioberti, Manin, Papa e altri uomini illustri, da lui posseduti, alla città di Torino. Tutte le altre carte e scritti li lasciò alla moglie.

Uno spettacolo di suicidio. — Il *Courrier des Etats Unis* racconta di un suicidio, avvenuto in circostanze singolari, a Capron, piccola città dell'Illinois.

Certo Giorgio Burleigh, che faceva il barbiere, ma che sembrava avesse ricevuto una educazione distinta, annunziò ai cittadini di Capron che farebbe una lettura nel Thornton Hall, dopo di che, «per soddisfare la curiosità degli spettatori», si bruciò il cervello.

Il prezzo d'entrata era fissato a una lira sterlina. La somma così raccolta doveva servire, diceva l'avviso, per le spese di sepoltura, e l'eccezione a comparare delle opere di Tyndall e Darwin per la biblioteca della città.

La sala fu affollata. Burleigh in uno splendido discorso criticò le varie religioni esistenti, poi appuntatisi una pistola al fronte, tirò e cadde morto fra le braccia di due suoi amici, che gli si erano collocati ai lati.

Fra due Orsi. — Leggiamo nel *Giornale di Gand*:

I passeggiatori del Giardino zoologico sono stati, nella sera di sabato scorso, testimoni di un terribile spettacolo; il grand'orso *Martino* ha divorato la giovine femmina che per la sua estrema vivacità era la gioia dei visitatori.

Verso le cinque ore, un pezzo di pane fu gettato da una signora alle due fiere. Questo volevano prenderlo entrambe, ma invece la femmina se ne impossessò lentamente.

Il maschio si gettò su lei e la atterrò.

Gli sforzi ch'essa fece per svincolarsi, lo irritarono maggiormente ed in meno di cinque minuti, malgrado il pronto intervento di tutto il per-

onale, la strano e la soffocò sotto le sue terribili strette.

Allora cominciò una scena indescribibile. Nulla poté costringere l'orso a lasciare il cadavere della sua vittima che egli trascinava sanguinante per tutti gli angoli della fossa cercando di sottrarsi ai colpi dei ferri roventi ed alla colonna continua di acqua che gli si lanciava per mezzo di una pompa da incendi. Fu solo dopo un'ora e mezza d'un lavoro accanito che si pervenne a strappare il cadavere orribilmente deformato.

### OSSERVATORIO ASTRONOMICOM DI PADOVA

17 Agosto  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 54  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 21

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
ed a m. 30,7 dal livello medio del mare

| 15 Agosto                             | Ore<br>9 ant. | Ore<br>3 pom. | Ore<br>9 pom. |
|---------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Bar. a 0° - mill.                     | 753,7         | 753,1         | 752,9         |
| Term. centigr.                        | +23,5         | +28,7         | +24,2         |
| Tens. del va-<br>pore acq. . . .      | 16,96         | 17,74         | 18,73         |
| Umidità relat.                        | 79            | 61            | 84            |
| Dir. del vento.                       | N             | ESE           | NNW           |
| Vel. chil. oraria<br>del vento . . .  | 3             | 9             | 13            |
| Stato del cielo. nuvol. nuvol. sereno |               |               |               |

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16  
Temperatura massima — +28,8  
minima — +20,7

### ULTIME NOTIZIE

#### Disordini a Bettolle

La Gazzetta d'Italia scrive: Abbiamo da buona fonte che ieri dovette essere spedita da Siena una mano di truppa a Bettolle, dove molta gente senza lavoro minacciava seri disordini. Dicesi che il motivo di questi sia nel fatto che, nei lavori della Chiana per i quali contribuisce tutta la provincia, vennero impiegati solamente operai di Fojano, invece di ricorrere in equa misura a tutti quelli dei dintorni.

A Siena ritensi da molti che la parzialità usata verso quelli di Fojano abbia avuto luogo dietro le ispirazioni dell'onorevole Diligenti, il quale spererebbe così di procurarsi, obbligandoli colla gratitudine, i voti di quella Sezione, voti dei quali finora non poté avere se non pochi e con molte difficoltà.

Il Ministro dell'Interno on. Zanardelli chiamò a Roma il Questore di Napoli per ricevere da lui informazioni circa alla condotta tenuta dai suoi dipendenti nelle ultime elezioni avvenute a Napoli. Assicurasi che due Delegati di P. S. addetti alla questura di Napoli saranno traslocati.

Telegrammi speciali del Corriere della Sera:

Roma, 16

Deliyannis, ministro degli esteri greco, ripartirà stasera ovvero domani mattina.

L'Avvenire assicura che egli sia venuto in Italia senza alcuna missione diplomatica; ma soltanto per rendere omaggio al Re e al Governo.

Invece l'on. Lazzaro ha telegrafato al suo giornale il Roma che, in seguito alla gita del signor Deliyannis, la squadra italiana rimasta nell'Arcipelago ha ricevuto ordine di procedere d'accordo colla squadra francese.

Si ripete con insistenza la voce che l'on. Corti, ministro degli esteri, stanco della guerra mossagli da tutte le parti, e in seno allo stesso Gabinetto, intenda dimettersi non appena sia di ritorno il presidente del Consiglio.

L'on. Bargoni, prefetto di Napoli, è giunto a Roma insieme con gli assessori municipali Giusso e Camporidola, per far pratiche presso il Ministero affine di ottenere una dilazione di alcuni giorni al pagamento delle rate del dazio consumo scadute.

Tali rate arretrate sono quattro e la quinta scade il 25 corrente; in tutto ascendono alla somma di tre milioni; mentre la nuova giunta non ha trovato in cassa che sole duecentomila lire.

La Voce della Verità del 14, smentisce la notizia data dal Times, che Bismarck esiga che i vescovi della Germania riconoscano le leggi ecclesiastiche prima di stabilire il modus vivendi.

### BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 15. — Rend. it. 79.95 79.15.

120 franchi 21.76 21.77.

MILANO, 15. — Rend. it. 81.10 81.15.  
120 franchi 21.78.  
Sete. Pochi affari.

### CORRIERE DELLA SERA 17 AGOSTO

NOTRE CORRESPONDENZA

Roma, 16 agosto.

Nei nostri circoli politici è stata vivamente commentata la condotta di quei signori che, a Venezia, si fecero promotori del banchetto offerto all'onorevole Seismit-Doda, e che ebbero la poco felice idea di darlo la sera stessa in cui a Corte vi era pranzo di gala con l'intervento delle Autorità locali; ma, assai più ancora dei promotori del banchetto, che alla fine potevano ignorare quella coincidenza, si biasima — e non a torto — l'onorevole ministro delle finanze di avere accettato che gli fosse dato un banchetto durante la dimora delle Loro Maestà a Venezia, e di aver fatto telegrafare a tutto il mondo quella grande notizia, nonché il sunto del suo discorso quarantottesimo.

Changez le naturel, il revient au galop.

L'onor. ministro delle finanze non può fare altro che continuare ad essere l'onor. deputato Seismit-Doda, e chi ebbe il coraggio di cercare una effimera popolarità con la soppressione di una tassa, che si dovrà forzatamente rimpiazzare con altre tasse, ebbe pure quello di non eccitarsi al cospetto del Re, e di sobriarsi tranquillamente le grandi lodi tributategli dal Tempo del dott. R. Galli, ed i panegirici della Riforma dell'onorevole Crispi.

Che buon prò gli facciano, ed a rivederci all'apertura del Parlamento.

Il conte Corti non è peranco perfettamente guarito, né i medici hanno voluto permettergli di uscire di casa per recarsi al palazzo della Consulta; ma, nonostante ciò, grazie all'aiuto del suo capo di gabinetto, egli sbriga gli affari più urgenti del suo dicastero.

Nel mentre che il ministro delle finanze se ne sta a Venezia a farsi incensare dai suoi amici del Tempo l'onorevole Zanardelli è occupato a studiare una serie di economie che si potrebbero forse attuare con facilità, e che si assicura siano le seguenti:

1.° Sopprimere tutte le sotto-prefetture, e risparmiare con quella soppressione tutte quante le spese di ufficio, di indennità varie e d'indennità di trasloco.

2.° Far pagare col provento dei fondi sanitari le spese dei sillicomici, che ora gravano sul bilancio dello Stato.

3.° Ridurre notevolmente l'ammontare delle indennità per spese d'ufficio che superano le 200 lire annue.

4.° Limitare ad un solo mese l'indennità che ora si corrisponde per una missione qualunque.

5.° Abolire l'indennità di alloggio a tutti gli impiegati la cui paga supera le L. 5000 all'anno.

Naturalmente, siccome tutte le economie anzidette recano danno a qualcuno, l'on. Zanardelli non si lusinga di vederle accettate senza una vivace opposizione, ma spera che le considerazioni personali saranno vinte dal sincero amore per i veri interessi della cosa pubblica.

Ieri, il comm. G. Gadda, nuovo prefetto di Verona, ebbe una lunga conversazione con l'on. ministro dell'Interno.

A proposito di prefetti, si conferma la notizia che, stante la rianzia del comm. Serpieri, che preferì farsi collocare in aspettativa, a prefetto della provincia di Caltanissetta è stato nominato il cav. Movizzo, che da un pezzo era consigliere delegato presso la prefettura di Torino.

Ieri sera, nella ricorrenza della festa dell'Assunzione, i buoni cattolici illuminarono le finestre delle loro case con lampioncini multi-colori.

È completamente falso che il commendatore Ellena abbia la missione di riprendere a Parigi le pratiche per il trattato di commercio. L'unico incarico che egli abbia è quello di rappresentare l'Italia al Congresso del commercio e dell'industria.

Si crede prossimo il ritorno in Roma dell'on. Cairoli, della cui salute si hanno dalla Svizzera ottime notizie.

Al suo arrivo l'on. Zanardelli si assenterà per alcuni giorni, recandosi probabilmente a Montecatini.

Ieri festa dell'Assunzione vi fu grande cerimonia nella Cappella Sistina. Il Papa vi intervenne in grande pompa con tutto il seguito dei cardinali, prelati, guardie nobili, funzionari di Corte e corpo diplomatico.

Malgrado la circolare del comitato cattolico la illuminazione di ieri sera, riuscì alquanto scarsa.

Il ministro greco Deliyannis ebbe ieri una lunga conferenza col ministro Corti. Si crede prossima la sua partenza.

Le notizie sulla sicurezza pubblica e specialmente sul ricatto del sindaco di Fusignano su quel di Lugo, e dei fasti del bandito Biscia nel Modenese hanno fatta grande impressione al ministero dell'Interno, ed accrebbe le preoccupazioni cagionate al medesimo dalle notizie di Sicilia, d'onde il prefetto Corte telegrafava mostrandosi poco propenso a conservare il suo posto.

Furono emanate tosto dal segretario generale pressanti istruzioni.

(Pungolo di Milano)

### L'occupazione della Bosnia e la stampa austriaca

I più autorevoli giornali viennesi, com'è naturale, continuano ad occuparsi di preferenza della missione affidata al loro Governo dal Congresso di Berlino; né sanno nascondersi la critica situazione in cui si trova l'Austria, in causa dell'insurrezione che sempre più minaccia d'estendersi, e della sorda guerra che le fa la diplomazia, la quale, secondo il Morning Post, è per la massima parte avversa all'Austria.

Anche la Deutsche Zeitung si mostra molto e molto impensierita dell'esito finale dell'impresa, sia per la natura dei luoghi dove si combatte, sia per la qualità dei nemici che si hanno di fronte. Ammesso anche che si arrivi ad occupare Serajevo, non si potrebbe dire per questo di esser padroni di tutta la Bosnia, come nessuno potrebbe credere di essere padrone di tutto il Tirolo, quando fosse giunto ad occupare Innsbruck, che ne è la capita e. I partigiani di Hadschi Loia possono benissimo continuare la resistenza in altre località, ed ogni vallata, ogni montagna ponno divenire il teatro di nuove lotte. «Di fronte a tali difficoltà, segue quel giornale, sarà per lo meno immaturo che altri ci venga a parlare della missione slava dell'Austria, missione della quale non si può parlare anticipatamente e sino a che l'operazione non sia veramente compiuta, e che in ogni caso non a Pest, né ad Agram, ma a Vienna e dai rappresentanti di tutto l'impero dovrà essere determinata.»

Per la Neue Freie Presse l'occupazione immediata è stato un vero errore, di cui ora si stanno raccogliendo i frutti. Se assolutamente si voleva oltrepassare la Sava, si doveva almeno aver cura che le parole del proclama del generale comandante divenissero una realtà: si doveva mostrare col fatto che si entrava come amici della Turchia. E se, meglio ancora, si fosse aspettato ad entrare sino a che fosse stato concluso un formale trattato colla Turchia, si avrebbe potuto assicurarsi la sua cooperazione e renderla direttamente responsabile di ogni resistenza della popolazione. Per aver trascurato tutte queste cautele noi ci troviamo ora in questo caos, di cui non ricordiamo il simile nella storia e colla prospettiva possibile di una guerra colla Turchia, alla quale certamente è la nostra diplomazia era preparata, né si potrebbe sperare che fosse per essere mai consentita dalla diplomazia di tutto il resto dell'Europa.»

Bisogna concludere che l'Austria è assunta un'impresa, in cui, alla fin dei conti, le spese avranno superato il guadagno!

### IL "MEMORANDUM" DELLA RUSSIA

Una notevole sensazione ha prodotto nella stampa tedesca il memorandum che la Russia recentemente ha pubblicato nel suo giornale ufficiale. Questo documento, per giudizio della National Zeitung, segna il punto fondamentale del nuovo indirizzo nel quale sembra entrata la politica russa. Esso è bensì in contraddizione col

trattato di Berlino, in quanto dichiara solennemente come rotta la convenzione del 1856, mentre quel trattato espressamente considera quella convenzione, nonché il trattato di Londra del 1871 come pienamente sussistenti; ma questa, soggiunge il sopracitato giornale, non è che una questione di forma, e per una tale questione ci sarà potenza alcuna, che voglia rinnovare la guerra.

Il memorandum dichiara che la Russia non riguarda la questione di Oriente come isolata, ma anzi come appena cominciata, ed è cominciata propriamente da tre anni in qua, e in condizioni molte diverse dalle presenti. Questa differenza è messa in chiaro da quel documento, il quale afferma che d'ora innanzi la Russia cercherà di salvare i propri interessi in Oriente, e con ciò tende a deviare dal governo il malumore del popolo per l'impresa mezza fallita e a farlo ricadere sull'Europa tutta. Una tale dichiarazione è altamente caratteristica per il momento e non lascia dubbio alcuno sulle intenzioni di quel governo colossale per l'avvenire. È un avviso che gli altri Stati non devono trascurare. (Gazz. d'Italia)

### DISPACCI DELLA NOTTE

Stefani

GLASGOW, 16. — Il varo della nave Umberto Primo della società Rocco Piaggio riuscì splendidissimo.

BERLINO, 16. — Nella votazione di ballottaggio nel quarto circondario fu eletto il socialista Fritzsche con 22019 voti contro il progressista Zelle che ebbe voti 20189.

Hoedel oggi fu decapitato.

BERNA, 16. — Il colonnello Rustow autore di opere militari si è suicidato.

LONDRA, 16. — I giornali hanno da Vienna che le misure prese per la occupazione austriaca furono riconosciute insufficienti; si è deciso un nuovo piano. Una compagnia del genio fu attaccata presso Liubinie; 30 uomini soltanto poterono fuggire.

Parecchie migliaia di arnanti occupano le gole che conducono a Novi Bazar. Parecchie migliaia d'insorti si trovano a Bjelina ed a Brekos.

PIETROBURGO, 16. — Due individui tirarono stamane due colpi di revolver contro il generale Mesentzoff capo sezione dell'alta polizia. Il generale rimase ferito gravemente.

LONDRA, 16. — Il Parlamento fu prorogato. Nel discorso di chiusura la regina si congratulò per l'attitudine franca del Parlamento che facilitò lo scioglimento pacifico delle questioni e produsse una pace che crede durevole. La regina soggiunse che la Turchia non uscì dalla guerra senza perdite serie, ma gli accomodamenti conclusi assicurano la sua indipendenza contro un'aggressione.

La convenzione conclusa col sultano per l'impero asiatico è l'espressione più chiara degli impegni presi nel 1856 la cui forma non era abbastanza efficace e pratica. Il sultano promise di eseguire le riforme necessarie ad assicurare il buon governo. Il discorso constata che le relazioni colle potenze sono amichevoli. Il Parlamento fu prorogato al 2 novembre.

VIENNA, 16. — Da un rapporto di Philippovich sul colloquio che ebbe con Hafiz Pascià risulta che circa 30 battaglioni regolari si unirono agli insorti e presero posizione a sud-est di Busovac. Attendesi un combattimento.

La guarnigione austriaca di Banjaluka fu attaccata avanti ieri dagli insorti, ma li respinse. Il Governatore turco ed i cristiani minacciati fuggirono dal castello presso le truppe austriache. Ieri la tranquillità fu ristabilita. Il Governatore ed i Rajà ringraziando, promisero il loro concorso per mantenere l'ordine. La comunicazione con Gradisca e colla settima divisione fu ristabilita.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Alla seduta tenuta oggi dalla conferenza internazionale monetaria assistevano tutti i delegati delle potenze che vi aderirono.

Il delegato americano presentò un programma che stabilisce il rapporto comune fra l'oro e l'argento, e la libertà di coniazione.

Dietro domanda del delegato italiano la Conferenza decise d'invitare la Germania a partecipare ai lavori. La Francia farà pervenire ai lavori.

### NOTIZIE DI BORSA

| Finanze                | 16          | 17     |
|------------------------|-------------|--------|
| Rendita italiana god.  | 81 07       | 81 37  |
| Oro                    | 21 73       | 21 81  |
| Londra 3 mesi          | 27 04       | 27 12  |
| Francia                | 108 65      | 108 82 |
| Obblig. Nazionale.     | —           | —      |
| Obblig. regia tabacchi | 322 st.     | —      |
| Banca nazionale        | 2050 - 2050 | —      |
| Obblig. meridionali    | 341 - 341   | —      |
| Obblig. meridionali    | 245 -       | —      |
| Banca toscana          | 254 -       | —      |
| Credito mobiliare      | 665 - 670   | —      |
| Banca generale         | —           | —      |
| Rendita italiana       | —           | —      |

| Parigi                  | 14     | 16     |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 110 90 | 111 45 |
| Rendita francese 3 0/0  | 76 42  | 76 52  |
| Obblig. francese 5 0/0  | —      | —      |
| italiana 5 0/0          | 74 32  | 74 30  |

| Banca di Francia        | —         | —     |
|-------------------------|-----------|-------|
| VALORI DIVERSI          | —         | —     |
| Ferrovie Lomb. Veneto   | 173 - 172 | —     |
| Obblig. 3 1/2 % 1866    | 248 - 248 | —     |
| Ferrovie romane         | 73 - 72   | —     |
| Obbligazioni romane     | 270 - 267 | —     |
| Obbligazioni lombarde   | 241 - 241 | —     |
| Rendita austriaca (oro) | 65 1/4    | 65 -  |
| Cambio su Londra        | 25 21     | 25 21 |
| Cambio su Italia        | 8 -       | 8 1/2 |
| Commoditi inglesi       | 91 81     | 95 08 |
| Cambio su Parigi        | 16 68     | 16 75 |

| Vienna                 | 14        | 16     |
|------------------------|-----------|--------|
| Ferrovie austriache    | 255 50    | 254 25 |
| Banca Nazionale        | 822 - 820 | —      |
| Napoleoni d'oro        | 9 27      | 9 28   |
| Cambio su Londra       | 115 10    | 115 75 |
| Cambio su Parigi       | 46 20     | 46 20  |
| Rendita austr. argento | 65 40     | 65 -   |
| in carta               | 63 42     | 62 92  |
| in oro                 | 74 75     | 74 75  |
| Mobiliare              | 264 80    | 263 10 |

| Londra              | 14     | 16     |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 94 7/8 | 95 3/4 |
| Rendita italiana    | 73 5/8 | 73 5/8 |
| Lombardo            | 14 -   | 12 1/2 |
| Turco               | 14 3/8 | 14 -   |
| Cambio su Berlino   | —      | —      |
| Egitto              | 60 -   | 48 1/4 |
| Spagnuolo           | 135 8  | 133 4  |

| Berlino          | 15           | 16     |
|------------------|--------------|--------|
| Austriache       | 448 - 448 50 | —      |
| Lombarda         | 130 60       | 131 -  |
| Mobiliare        | 461 50       | 462 50 |
| Rendita italiana | 74 75        | —      |

Bartolomeo Moschin garante resp.

### COMUNICATO

Egregio Direttore  
del Giornale di Padova

Sono nella spiacevole necessità di valermi del di Lei riputato Giornale per rendere pubblicamente noto che lo scioglimento della Società di Bachicoltura Breda Cesare e Antonio Marchetti in Campo S. Martino avviene soltanto per ragioni di mio interesse, e per essermi deciso di continuare le operazioni da per me solo.

Con ciò resta smentita la lettera circolare l'8 agosto corr. del sig. C. Breda e quelle qualunque induzioni, che si volessero fare in argomento.

Di tanto, Egregio Direttore, io La ringrazio, e con tutta stima me Le protesto.

Campo S. Martino 14 agosto 1878.  
Devotiss.  
ANTONIO MARCHETTI

### ANNUNZI

È in vendita

presso la Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, l'opuscolo:

### SAN MARCO

NELL'ARTE E NELLA STORIA

DISCORSO

dal prof. Giuseppe Guerzoni

alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878

Prezzo Lire UVA

### FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di

Seta, e Cilindro, orna di gran moda, come di Feltra, Gibus, di Tibet per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

12-351  
PADOVA - Borgo Codalunga N. 4758

### Nuova Calzoleria

(Vedi avviso in 4. pagina)

### SPETTACOLI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE. — Questa sera alle ore 8 1/4 rappresentazione nel palazzo detto teatro delle scimmie.

### AI POSSIDENTI E CAPITALISTI

Per acquisti e vendite di fondi e stabili per mutuali attivi e passivi, si fissato il recapito presso il dirigente lo Studio Notarile in Via San Bartolomeo (Eremitani), N. 3291 sig. AMOS D. MATTEI che assume, se richiesto, i relativi esami calzonari. S'incarica pure lo stesso sig. Amos D. Mattei di amministrazioni private. 10-398

### BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del

### Calli

Si vende in Padova presso l'Inventore LASZ LEOPOLDO Via Reccherle sotto l'Università N. 405.

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

### Fernet Gregoriano

preparato dal farmacista MAZZO LINO, ANTONIO Via Santa Agata N. 1694 al Beato Gregorio Barbarigo in Padova. 1406

al Litro Lire 1.60

### COLLEGIO-CONVITTO

### FORMENTONI

VIA PONTE MOLINO

Il sottoscritto avverte che per tutto l'autunno darà opera diligente a istruire gli alunni che avessero a fare gli esami di Riparazione oppure quelli di Ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio. 2-426 Prof. Formentoni

### AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortene di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Polibolla e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 13-356

### Non più Medicina

### Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

OGNI malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gasi, flatulenza, giandole, ventosità, acidità, piuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse asma, tutti i disordini di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, antestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima persistente le anemie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti innumeri rimedi; ormai disperando vultu far prova della vostra Farmacia di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di REVALENTA le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan

Più nutritiva che l'estratto di carne economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. di fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr.; 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato la Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Dr. Barry & Co. (limited), n. 9, Via Tommaso Grossi, Milano ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; Roberto Zucchi; Planeri e Mauro; L. Zucchi; Perle; successore Lora; farmacia al Ponte San Lorenzo; Luigi Cornolotto; farmacia all'Angelo; Piazza delle Erbe.

PORDENONE: Roviglio, farm. Valeriani. PORTOGRUARO: A. Malpieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Cagnoli. — S. VITTORE AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartina, farm. — COLMEZZO: Giuseppe Chiassari, farm. — TREVISO: Zanetti. — VENEZIA: A. Filippuzzi; Comestanti. — VENEZIA: P. Basso; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Amilati; Bellinotto; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Gregorato. — VICENZA: Luigi Malozzi; Valerio TIOBIO GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: C. Ciniati. — DISMULTI. 27-78

Estrazione del regio lotto 200-201

giunta in Venezia

25 - 39 - 48 - 38 - 71

## Nuova Calzoleria

La ditta LUIGI PETIITI apersa da qualche tempo in questa città, Via S. Apollonia, N. 429, nell'ex negozio di Chincaglieria del signor A. Frescura, una nuova CALZOLERIA, fornita di un grande deposito di Vienna e generi nazionali, con laboratorio proprio, oltre ad un deposito di nastri da vendersi tanto all'ingrosso quanto al minuto.

Onorata di copiose commissioni, la ditta Luigi Petitti ha sempre corrisposto nei suoi lavori per ottima qualità di prima scelta, per esattezza e per prezzi convenientissimi, e perciò merita il favore di una numerosa clientela. 9-395

## SAPONE di ERBE

AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo odore. È buonissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corne (le), Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer, Bacchetti, Ferrara; Navarra, Cenci, Marchetti, Treviso; Bindoni, Fracchia Zanetti, Vicenza; Valeri e Friestero, Venezia; Bötner, Zampironi, Caviale, Pencil, Agenzia Loriga, Milano; Roberti, Ravigo; Diego, Chiggia Rosteghin, Bassano; A. Comin profumiere. 16-48

## RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

### Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

## Moroso della Nona Barufe in Famegia

TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

## Farinata degli Uberti Trisli e Liete

DRAMMA POESIE

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

## Rappresentanza Generale DI SCRIGNI DI FERRO

Sicuri contro il Fuoco e le Infrasioni DELLA RINOMATA FABBRICA F. WERTHEIM & COMP. VIENNA

presso **J. WOLLMANN** Padova

Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine

Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 18-235

## Tavole Logaritmiche

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8. Lire 5

**SANTINI prof. G.**

**BOLAFFIO dott. L.**

## LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

## Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recore, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Bressa e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro. 13-339

In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMBOTTO.

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Celestini e dal cav. dott. Barbo Sencin. Padova, in-8, 5 volumi. L. 50

COLLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova, 1855, in-12. L. 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50

Idem Dobbis sulla Diatesi ipocinetica. Padova 1851, in-8. L. 50

Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Opere storiche. Padova 1850, in-8. L. 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. L. 80

MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2

ZEHLMAYER F. - Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2

Pertile prof. Giambattista **ELEMENTI** di **Diritto Internazionale Moderno** per servire di scuola **DIRITTO DIPLOMATICO**

## Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

| PADOVA per VENEZIA |                    |                  | VENEZIA a PADOVA    |                 |          | MESTRE per UDINE   |                |                   | UDINE per MESTRE |            |                    | PADOVA per VERONA |                    |                 | VERONA a PADOVA |  |  |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|----------|--------------------|----------------|-------------------|------------------|------------|--------------------|-------------------|--------------------|-----------------|-----------------|--|--|
| Corsa              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corsa    | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE  | Corsa      | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA   | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |                 |  |  |
| I misto            | 3,16 a.            | 4,55 a.          | omnib. 5,05 a.      | 6,22 a.         | I omnib. | 6,12 a.            | 10,20 a.       | omnib. 1,40 a.    | 5,08 a.          | I omnib.   | 6,57 a.            | 9,27 a.           | omnib. 5,20 a.     | 7,47 a.         |                 |  |  |
| II omnib.          | 4,42               | 6,04             | omnib. 5,25         | 6,43            | II       | 10,49              | 2,45 p.        | misto da 6,10     | 9,6              | II diretto | 10,49              | 11,55             | omnib. 11,40       | 1,55 p.         |                 |  |  |
| III misto          | 6,20               | 8,10             | diretto 9,15        | 10,40           | III      | 11,49              | 3,30 p.        | omnib. 6,30       | 10,16            | III omnib. | 2,40 p.            | 5,16 p.           | diretto 4,35 p.    | 6,03            |                 |  |  |
| IV omnib.          | 8,00               | 9,20             | misto 9,57          | 11,43           | IV       | 12,49              | 4,15 p.        | omnib. 6,50       | 10,37            | IV         | 7,02               | 9,40              | omnib. 5,25        | 7,54            |                 |  |  |
| V                  | 9,34               | 10,53            | diretto 12,55 p.    | 1,35 p.         | V        | 13,49              | 5,00 p.        | omnib. 7,10       | 11,16            | V misto    | 12,50 a.           | 4,7 a.            | misto 11,45        | 3,4 a.          |                 |  |  |
| VI                 | 2,15 p.            | 3,35 p.          | omnib. 1,10         | 2,30            |          |                    |                |                   |                  |            |                    |                   |                    |                 |                 |  |  |
| VII diretto        | 4,00               | 5,00             | omnib. 4,10         | 5,10            |          |                    |                |                   |                  |            |                    |                   |                    |                 |                 |  |  |
| VIII               | 6,14               | 7,10             | omnib. 5,40         | 6,38            |          |                    |                |                   |                  |            |                    |                   |                    |                 |                 |  |  |
| IX omnib.          | 8,05               | 9,30             | omnib. 7,50         | 9,06            |          |                    |                |                   |                  |            |                    |                   |                    |                 |                 |  |  |
| X                  | 9,25               | 10,41            | misto 11,00         | 12,38 a.        |          |                    |                |                   |                  |            |                    |                   |                    |                 |                 |  |  |

  

| PADOVA per BOLOGNA |                    |                      | BOLOGNA per PADOVA  |                 |                     | VICENZA-THIENE-SCHIO |                         |                   | SCHIO-THIENE-VICENZA    |             |                         |                 |                     |                |
|--------------------|--------------------|----------------------|---------------------|-----------------|---------------------|----------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------|-------------------------|-----------------|---------------------|----------------|
| Corsa              | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA     | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | Corsa               | Partenze da VICENZA  | Arrivi a THIENE         | Partenze da SCHIO | Arrivi a VICENZA        | Corsa       | Partenze da SCHIO       | Arrivi a THIENE | Partenze da VICENZA | Arrivi a SCHIO |
| I omnibus          | 6,20 a.            | 10,46 a.             | diretto 4,15 a.     | 4,35 a.         | omnib. misto omnib. | Vicenza part.        | 7,45 a. 8,45 p. 8,10 p. | Schio part.       | 3,30 a. 3,20 a. 3,38 p. | Schio part. | 3,30 a. 3,20 a. 3,38 p. | Thiene          | 5,48 a. 9,38        | 5,59           |
| II misto           | 11,53              | ano a Rovigo 1,53 p. | da Rovigo 4,05      | 5,13            |                     |                      | Thiene                  | 8,35              | 4,37                    | 8,57        | Dueville                | 6,5             | 9,55                | 6,18           |
| III diretto        | 2,10               | omnibus 6,25         | diretto 4,35        | 5,22            |                     |                      | Schio arr.              | 8,50              | 4,52                    | 9,12        | Vicenza                 | arr. 6,35       | 10,45               | 6,40           |
| IV omnibus         | 8,25               | 10,53                | diretto 10,40 p.    | 3,50 p.         |                     |                      |                         |                   |                         |             |                         |                 |                     |                |
| V diretto          | 9,17               | 12,10 a.             | omnibus 8,15        | 9,17            |                     |                      |                         |                   |                         |             |                         |                 |                     |                |

  

| PADOVA-BASSANO |                    |                  | BASSANO-PADOVA      |                 |         | VICENZA-TREVISO     |                  |                     | TREVISO-VICENZA  |                  |                     |                  |
|----------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|---------|---------------------|------------------|---------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------|
| Corsa          | Partenze da PADOVA | Arrivi a BASSANO | Partenze da BASSANO | Arrivi a PADOVA | Corsa   | Partenze da VICENZA | Arrivi a TREVISO | Partenze da TREVISO | Arrivi a VICENZA | Corsa            | Partenze da TREVISO | Arrivi a VICENZA |
| PADOVA part.   | 4,37 a.            | 8,24             | Bassano part.       | 5,24 a.         | 8,27 a. | Vicenza part.       | 5,17 a.          | 8,20 a.             | 2,49 p.          | Treviso part.    | 4,53 a.             | 7,56 a.          |
| part. Bassano  | 5,8                | 8,14             | part. PADOVA        | 5,44            | 8,47    | S. Pietro in Gù     | 5,38             | 8,41                | 3,15             | Paese            | 5,6                 | 8,9              |
| part. Bassano  | 5,59               | 8,14             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Carmignano          | 5,46             | 8,49                | 3,24             | Isirana          | 5,16                | 8,19             |
| part. Bassano  | 5,39               | 8,33             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Fontanafredda       | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Albaredo         | 5,30                | 8,33             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Castelfranco     | 5,44                | 8,47             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Albaredo            | 5,36             | 8,39                | 3,35             | S. Mart. di Lup. | 5,55                | 8,58             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Cittadella       | 6,6                 | 9,9              |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Fontanafredda    | 6,23                | 9,26             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Carmignano       | 6,34                | 9,36             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | S. Pietro in Gù  | 6,43                | 9,44             |
| part. Bassano  | 5,38               | 8,42             | part. PADOVA        | 5,51            | 8,54    | Castelfranco        | 5,36             | 8,39                | 3,35             | Vicenza          | arr. 7,5            | 10,5             |

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. -60

DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. -60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. -60

LUZZATTI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. -60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. L. -60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2-

## DE LEVA prof. G.

### Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 37 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37

## COMMEMORAZIONE FUNEBRE

### VITTORIO EMANUELE II

LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Estrazione del R. Lotto esultante oggi in Venezia: 25 - 39 - 48 - 38 - 71

## CANESTRINI prof. G.

### Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

## P. MANFRIN

### L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il **ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA** del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

Antonio prof. Favaro **Lezioni DI STATICA GRAFICA**